

Recensione “*Boston Marriage*” – Teatro Galli, 6 marzo 2024 – Gabriele Crociati

Mercoledì 6 marzo è andato in scena al Teatro Galli la commedia teatrale *Boston Marriage* scritta da David Mamet, che offre uno sguardo divertente al mondo delle relazioni umane e dei giochi di potere. La commedia è ambientata nel XIX secolo, a Boston con una trama che ruota attorno alla vita di due donne benestanti, Anna e Claire, le quali condividono un "matrimonio alla maniera di Boston". Questa locuzione veniva usata sulla costa atlantica degli Stati Uniti, tra 800 e 900, per descrivere una relazione intima tra donne indipendenti che non avevano bisogno dell'aiuto economico di un uomo.

Anna, padrona di casa dal fascino irresistibile, ha trovato una soluzione più che "dignitosa" per vivere: diventare la mantenuta di un uomo ricco, che ha generosamente ristrutturato il suo appartamento e le ha donato abiti e gioielli. Grazie a questa situazione, ella può finalmente riportare con sé la sua cara amica Claire, offrendole la possibilità di vivere una vita più che agiata.

Lo spaccato che ci viene presentato è un terzetto alquanto curioso: Anna ha una personalità decisamente manipolatoria e prende in mano fin da subito le redini dei giochi, Claire che in pieno spirito opportunistico fa ciò che le conviene, tanto che alla fine sceglie di strappare il biglietto, e la Cameriera che dà l'idea di possedere grande sensibilità emotiva, sperando di non venire semplicemente usata da tutti.

La *piece* è caratterizzata da dialoghi vivaci, ricchi di *humour* e arguzia. Le battute veloci e brillanti rendono lo spettacolo divertente e coinvolgente fin dall'inizio. Il modo in cui le protagoniste navigano tra la loro relazione intricata e i rapporti con il mondo esterno offre uno spaccato interessante sulla società e sulle convenzioni dell'epoca e ci porta a riflettere sulle difficoltà di essere donna in un mondo dominato dall'uomo e dalle condizioni imposta dalla società.

Le attrici riescono perfettamente a interpretare la complessità e la vivacità dei personaggi di Anna e Claire; la chimica tra le due protagoniste è fondamentale per rendere credibile la loro relazione.

Una delle caratteristiche più affascinanti di "Boston Marriage" è il modo in cui Mamet gioca con le convenzioni e le aspettative del pubblico riguardo alle relazioni e alla sessualità. La sua capacità di toccarci in modo leggero, ma allo stesso tempo profondo su temi come le norme sociali e sulle identità di genere aggiunge profondità e significato alla commedia. Una delle sue battute finali evidenzia inoltre come si debba discostarsi da ciò che ci impone la società, quindi “scegliere” piuttosto che “credere”.

Chi ha scritto e ideato l'opera è riuscito a trasportarci in un mondo di relazioni anche solo con tre personaggi, gli altri compaiono nei discorsi, ma non sul palco.

